

Un viaggio prima di dormire...

di Sofia Stoirà

Categoria B (scuola media)

Amanda era una ragazza che amava viaggiare, le piaceva andare alla scoperta di nuovi popoli e nuove lingue. Fin da bambina quando le chiedevano cosa le sarebbe piaciuto fare "da grande" lei rispondeva che voleva girare il mondo in mongolfiera, come avevano fatto Phileas Fogg e Passpartout nel celebre film "Il giro del mondo in 80 giorni". Diceva anche che avrebbe fatto tante fotografie così da poter fare un grande album fotografico. Tutti sapevano però che Amanda non lo avrebbe fatto perché proveniva da una famiglia benestante che prediligeva l'università alla scuola di fotografia. Era stata abituata a standard di vita elevati e presto le avrebbero affidato importanti impegni in società; per questo motivo aveva deciso di partire e lasciare quella vita alle spalle. Chi non la conosceva avrebbe potuto definirla una "sprovvista senza riconoscimento" eppure tutti quelli che invece l'avevano incontrata la definivano semplicemente una sognatrice.

Nel giro di pochi anni aveva viaggiato molto: era stata in Australia a fotografare i canguri e si era addentrata nel deserto di Simpson per fotografare Ayers Rock, il monolito di arenaria rossa.

Le era piaciuta soprattutto l'Africa, con la sua savana e le sue pianure sterminate, popolate da bellissimi animali che variavano dalle giraffe e dagli elefanti alle piccoli volpi fennec.

Anche il Sud America non l'aveva lasciata indifferente con il suo villaggio Inca situato sul Machu Picchu .

Amanda, seppur avesse viaggiato molto e incontrato persone fantastiche che l'avevano aiutata, non aveva mai dimenticato la sua casa e soprattutto la sua famiglia. Alcune volte prima di addormentarsi sentiva una fitta di nostalgia e in quei momenti pensava a come sarebbe stata la sua vita se fosse andata all'università e avesse seguito le orme di famiglia. Probabilmente sarebbe diventata un avvocato di successo e avrebbe difeso ricchi borghesi davanti ad una giuria, scagionandoli da reati che probabilmente avevano commesso. Questi pensieri le venivano sempre la sera prima di addormentarsi; ovunque andasse e in qualunque letto o pavimento dormisse la trovavano sempre e non le lasciavano prendere sonno.

La mattina seguente però, quando veniva svegliata da un raggio di sole o da un barrito di un elefante, tutte le preoccupazioni sparivano perché capiva che il suo posto non era in un' aula di tribunale o in una villa con piscina, bensì i posti soleggiati e caldi che possedevano un alone di mistero e storie intriganti.

Amanda teneva un diario in cui annotava tutti i luoghi in cui era stata e ne descriveva le bellezze, aggiungendoci ovviamente anche una fotografia. Nel diario però annotava anche stati d'animo, le sensazioni e gli aneddoti. Lo scriveva di sera quando la sua vena creativa prendeva il sopravvento. Finito di scrivere lo riponeva sempre in una scatola decorata finemente che aveva comperato quando era andata in India. Oltre al quaderno conteneva anche tante fotografie che sarebbero poi serviti per fare un album fotografico.

Quando era partita da casa Amanda sapeva da dove era partita ma non sapeva quale meta avrebbe raggiunto ne fino a dove si sarebbe spinta. Inizialmente non ci aveva fatto caso per la troppa euforia; dopo qualche tempo però questo pensiero aveva cominciato ad attanagliarle la mente. Quale era dunque la sua destinazione? Certo, viaggiare era bello ma fino a che età le sarebbe piaciuto vagare senza stabilità?

Erano ormai passati anni dal primo viaggio che aveva fatto e ormai quell'euforia si stava lentamente spegnendo. Ovviamente non si pentiva delle scelte che aveva compiuto e anche adesso che era più matura avrebbe rifatto tutto daccapo, esattamente come lo aveva fatto la prima volta.

Eppure una sera, mentre si trovava in Tanzania, si era messa a pensare in quale luogo le sarebbe piaciuto insediarsi, un luogo dove trascorrere gli anni successivi.

Non ci aveva pensato per molto tempo perchè c'era sempre stato un luogo che aveva

occupato un posto speciale nel suo cuore. Era un luogo dove le mongolfiere volavano

soventemente.

Tutto d'un tratto ho sentito qualcosa di morbido rannicchiarsi vicino ai miei piedi, era il mio gatto che inconsciamente mi stava dicendo di chiudere gli occhi e di mettermi a dormire fermando quel flusso di fantasia che ogni sera prima di andare a dormire si impossessa di me. Sono ancora giovane, pero so già che mestiere voglio fare.

Amanda ama viaggiare con la sua macchina fotografica alla ricerca di diverse realtà, io invece amo viaggiare con la fantasia alla ricerca di storie da raccontare e per questo motivo voglio fare la scrittrice. Sto già facendo una raccolta di tutte le storie e riflessioni che ho inventato mentre ero comodamente sdraiata sul mio letto prima di andare a dormire. Quella di Amanda sarà il racconto del capitolo numero 54.

In questo racconto si nominano diverse nazioni popolate da persone diverse, eppure credo che tutti noi abbiamo qualcosa in comune: qualunque viaggio compiamo lo facciamo sempre per arrivare ad una meta; magari alcune volte non scopriamo subito quale sia o non pensiamo di doverla trovare, eppure per ogni partenza ci sarà sempre un arrivo, che noi ce ne rendiamo conto oppure no.

Personalmente la mia meta è far diventare questo libro un Bestseller internazionale. Se volete sapere la meta di Amanda dovrete aspettare ancora qualche anno fino a quando il mio libro non sarà esposto in tutte le librerie; quando lo vedrete non potrete sbagiarvi, si intitola: "Pensieri prima del sonno".